



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Martedì

1 Marzo

2022

01-03-22



SCUOLA In calo i contagi tra i ragazzi pugliesi

PUGLIA REGISTRATI 1.535 NUOVI CASI E 18 MORTI. MA IN TUTTA ITALIA LA TRASMISSIONE DEL VIRUS È IN NETTO CALO

Covid, crollano i contagi nelle scuole

Da oggi chi arriva da paesi extra Ue non farà quarantena: basta la green card

● Mentre la curva dei nuovi contagi da Covid-19 in Italia conferma il trend di calo in atto da alcune settimane, arriva un allentamento significativo alle misure relative agli spostamenti internazionali e oggi sarà più facile viaggiare. Entra infatti in vigore l'ordinanza del ministero della Salute che prevede lo stop alla quarantena dai Paesi extra Ue. L'ordinanza prevede, da oggi, per gli arrivi da tutti i Paesi extra europei le stesse regole già vigenti per i Paesi europei. Per l'ingresso sul territorio nazionale sarà sufficiente certificato di vaccinazione,

certificato di guarigione o test negativo. Solo in caso di mancata presentazione di una di queste certificazioni si applica la misura della quarantena, per un periodo di 5 giorni, con l'obbligo di sottoporsi a un test molecolare o antigenico, alla fine di questo periodo.

I NUMERI IN PUGLIA - Sono 1.537 i nuovi casi rilevati in Puglia su 16.574 test eseguiti ieri (con una incidenza del 9,2%), mentre 18 sono i morti. I nuovi casi per provincia sono così distribuiti: Bari, 381; Bat, 135; Brindisi, 103; Foggia,

242; Lecce, 513; Taranto, 141. I residenti fuori regione sono 18, mentre 4 quelli residenti in provincia non definita.

La circolazione del virus in ambito scolastico è in netto calo nel territorio della Asl Bari: sono infatti 606 i casi registrati nella settimana 21-27 febbraio, il 30% in meno rispetto alle 657 positività tracciate nei sette giorni precedenti, e sono quasi dimezzati se si considerano i 1103 casi di un mese fa, nella settimana 31 gennaio-6 febbraio. Dei 606 casi attuali, 561 riguardano alunni e 45 operatori scolastici.

Vaccinazioni

Puglia, al via la quarta dose per i fragili

■ Partirà oggi in Puglia la somministrazione della quarta dose di vaccino anti Covid per i soggetti fragili. A ricevere il richiamo, a distanza di almeno 120 giorni dall'ultima dose, potranno essere le persone che presentano condizioni di estrema vulnerabilità per marcata compromissione della risposta immunitaria. Per assicurare il massimo livello di adesione al booster da parte dei soggetti con marcata compromissione della risposta immunitaria, ci sarà la chiamata attiva dei pazienti da vaccinare. Spetta ai medici di Medicina generale e i pediatri di libera scelta, invece, la somministrazione agli assistiti in assistenza domiciliare o che non sono deambulanti. Mentre le Asl partono con gli «open day» per le somministrazioni del farmaco Novavax, destinato a chi ancora non si è vaccinato, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha pubblicato il quinto report sul monitoraggio degli antivirali per la terapia di Covid-19. Sono stati 7.282, fino al 24 febbraio scorso, i trattamenti avviati con la pillola antivirale molnupiravir di Merck (Msd in Italia) mentre quelli avviati per Paxlovid di Pfizer sono stati 912, per un totale di 8.194 pazienti Covid curati in casa propria con gli antivirali che si assumono per via orale. Ha preso il via ieri mattina in varie regioni la somministrazione del vaccino Nuvaxovid dell'azienda Novavax. In Puglia nella giornata di giovedì è previsto un open day con dosi Novavax.

LA BUONA SANITA'

IL BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE

IL RACCONTO DALLA PRIMA LINEA
La storia di Donatella Pignatelli, giovane infermiera Tarantina: «Noi ogni giorno lottiamo contro il dolore per dare dignità ai malati»

Il Covid non ferma i volontari dell'Ant

2.500 pazienti assistiti nella pandemia

VALENTINA CASTELLANETA

● Donatella Pignatelli è una giovane infermiera dell'Ant, Associazione Nazionale Tumori di Taranto e fa parte dell'equipe composta da infermieri, medici e psicologi che assiste i pazienti terminali a domicilio. Ant si occupa della terapia del dolore, le cosiddette cure palliative, che contribuiscono alla qualità della vita del paziente terminale, non alla quantità. «O meglio», sottolinea Donatella, «accompagniamo il paziente, attraverso una terapia che va a diminuire quel dolore del tumore che in fase terminale è molto presente», «io dico paziente», puntualizza l'infermiera, «ma intorno al paziente c'è tutta la famiglia, perfino il gatto, il cane. In realtà prendiamo la famiglia in assistenza». Ecco perché un'equipe è formata, secondo il caso, anche dallo psicologo. «Perché lo psicologo può essere attivato anche dai familiari. Sia il paziente che la famiglia hanno bisogno di essere ascoltati. Tante volte quando non è attivo il sostegno psicologico, siamo noi infermieri ad ascoltare loro: hanno tanto bisogno di sfogarsi. Quando ci offrono un caffè sappiamo che vuol dire altro ed è difficile rifiutarlo. Ma le otto ore di lavoro sembrano non bastare mai per gli infermieri dell'Ant, se si dovessero fermare per ogni paziente a prendere il caffè non finirebbero mai di lavorare: «il lavoro si fa Taranto», dice Donatella. Quando le viene chiesto come si può andare oltre tutto questo dolore, Donatella risponde: «non lo so neanche io. Lei ha iniziato sette anni fa e racconta che i primi mesi andava ai funerali di tutti i pazienti, perché sentiva troppo in empatia con il paziente e con la sua famiglia, poi, un po' per scuola, si comincia a capire che non bisogna affezionarsi. Soprattutto ora che l'Ant prende in carico solo i malati terminali, quelli che hanno finito il ciclo di cure e vengono dimessi con una diagnosi terminale. Tante volte



LA MISSIONE DELL'ANT I volontari si occupano della terapia del dolore, le cosiddette cure palliative

non riusciamo neanche a dire "Salve sono Donatella, sono l'infermiera, ci vediamo domani" perché magari domani non c'è. Lei la tristezza l'aveva con il sorriso, perché anche i pazienti ne hanno bisogno, noi sono tanti pazienti stanchi di combattere, ci sono quelli ignari di tutto, perché la famiglia non gli ha spiegato la gravità della situazione o perché loro stessi non accettano questa condizione. Anche lì devi essere abbastanza brava e non far capire al paziente quanto si sta aggravando, ma allo stesso tempo devi avere il tatto per farlo capire alla famiglia: devi far capire che è un marito, un padre, una madre o una figlia, che sono gli ultimi

attimi insieme» devono goderseli. È pesante, ma noi abbiamo a disposizione due psicologi per confrontarci e che ci aiutano a prendere il giusto distacco. Donatella racconta che quest'anno ha perso tre pazienti: il seguiva da sette anni, la vedevano quotidianamente e ormai avevano imparato a conoscerla bene e lei a conoscerli loro, «c'avevano se avevo un problema anche con un solo sguardo, perché è stato difficile un paziente del mio cuore è rimasto in quelle famiglie».

Il lavoro è tanto «la mia macchina è la mia seconda casa, il mio ufficio, l'agenda sta lì, c'è l'acqua, c'è la spazzatura». Donatella Pignatelli è parte

della grande famiglia di Ant che, grazie al progetto finanziato da Fondazione «Con il Sud», in due anni e mezzo, nonostante la pandemia, ha potuto assistere sul territorio oltre 2.500 persone che hanno ricevuto le cure domiciliari. Il progetto partito a luglio 2019, aveva l'obiettivo di creare una rete unita contro il cancro. Nel primo anno di attività, comprensivo dei primi duecenti mesi di inizio pandemia, sono stati 928 i pazienti assistiti a domicilio dall'equipe Ant. Nel secondo semestre 2021 fino al febbraio 2022 i pazienti assistiti da Ant sul territorio sono stati 681.

«È duro come lavoro», conferma Donatella, «con la mia storia personale non avrei mai pensato di diventare un'infermiera, o di lavorare con i malati oncologici, perché mio padre è morto a causa di un tumore e mi ritrovavo in Ant. Nonostante questo non lo lascerei mai, è il mio lavoro, io lo amo, mi fa sentire realizzata sia lavorativamente che con il cuore».



L'INFERMIERA Donatella Pignatelli

PANDEMIA IL VIRUS CIRCOLA MENO E NON È VIRULENTO, MA CI SONO ALTRI 18 MORTI. IL NUOVO VACCINO A BARI OGNI MARTEDÌ E GIOVEDÌ NEGLI HUB

Covid, sempre meno ricoveri Novavax senza prenotazione

MARIANNA CEA

Migliora la situazione epidemiologica da Covid-19 in Puglia. Dopo la decrescita della curva dei contagi, adesso subisce un netto calo anche il numero relativo ai pazienti ricoverati negli ospedali del territorio, sia nei reparti di aria non critica (sceso dal 25% al 21%), che nelle terapie intensive (passato dall'11% all'8%).

Non sembra, invece, dare segni di regresso l'indice dei decessi: nelle ultime ventiquattro ore sono stati registrati altri diciotto morti. Ma come

**In area
non critica
dal 25% al 21%
di occupazione**



ormai le precedenti ondate hanno insegnato, questo dato sarà l'ultimo a calare. Ad affermarlo è anche l'epidemiologo Silvio Tafuri del Policlinico di Bari, che ha voluto ricordare a tutti i cittadini che «seppur sia importante prestare attenzione, il virus inizia ad avere una circolazione ridotta anche perché questo

sembra essere meno virulento».

Infatti, è proprio grazie alla campagna vaccinale se, ad oggi, il numero dei guariti dall'infezione è cresciuto registrando un'importante aumento: questo è passato da 645.381 a 647.246. Una campagna che all'interno del territorio pugliese è sempre stata accolta favorevolmente: adesso an-

che grazie all'arrivo sull'intero territorio del nuovo farmaco anti-Covid denominato "Novavax", molti cittadini over 18 che fino a questo momento non si erano sottoposti alla vaccinazione potranno cambiare idea. Per la Asl di Bari, la somministrazione del farmaco partirà giovedì 3 marzo: ogni martedì e giovedì, anche senza prenota-

ne, tutti coloro che lo desidereranno potranno immunizzarsi, recandosi presso i vari centri vaccinali del territorio, come la Fiera del Levante a Bari, Alberobello, Altamura, Molfetta, Polignano a Mare e Sanmichele di Bari. L'immunizzazione avverrà in due dosi e sarà compiuta a distanza di 21 giorni l'una dall'altra.

Per evitare che si pos-

sano compiere gli errori del passato in merito ai casi di gestione Covid-19 e per studiare al meglio le

**Fdi ha chiesto
la nascita
di una
commissione**

cause che hanno portato a tutti i ritardi sanitari e amministrativi, alcuni rappresentanti del partito politico di Fratelli D'Italia hanno sentito l'esigenza di chiedere alla commissione regionale di istituire - dal momento che il 31 marzo scadrà lo stato d'emergenza - una "commissione ad hoc" con l'obiettivo di trovare le strategie per poter convivere a livello sanitario con il Covid, migliorandone sia i servizi sanitari che quelli socio-assistenziali.

«La proposta di legge - spiega Ignazio Zullo, capogruppo di Fdi - non ha nessun intento giustizialista, men che meno ha intenzione di sostituirsi ad altre istituzioni, compresa la stessa commissione Sanità, che svolge egregiamente il suo lavoro, ma che mai potrebbe approfondire con studi specifici ciò che è accaduto in Puglia da marzo 2020 in poi». A tal fine, pertanto, la commissione che sarà composta da nove consiglieri regionali - cinque in rappresentanza della maggioranza e quattro della minoranza - dovrà analizzare e valutare tutto quanto fatto fino ad oggi facendo «riferimento anche all'utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie».

Tavolo sulle carceri: al lavoro per la telemedicina

Dal sovraffollamento delle carceri alle possibili novità sulla diagnostica negli istituti penitenziari. Tante le criticità ma anche le proposte messe in campo nell'iniziativa che, per la prima volta, ha riunito attorno a un tavolo i vertici del sistema sanitario regionale e quelli del sistema penitenziario: si è tenuto ieri, presso la Sala Guaccerio di via Gentile a Bari, il tavolo tecnico sul tema della salute all'interno delle strutture detentive pugliesi convocato dalla presidente del Consiglio regionale della Puglia, Loredana Capone, d'intesa con l'assessore alla Sanità, Rocco Palese, su richiesta dell'associazione per i diritti e le garanzie nel sistema penale "Antigone".

All'incontro erano presenti il Provveditore regionale della Pu-

glia e della Basilicata, il garante regionale dei diritti delle persone private della libertà, i direttori generali delle Asl e i presidenti dei Tribunali di Sorveglianza pugliesi. Come detto, molti i temi affrontati a partire dalla questione principale, il sovraffollamento delle carceri: la Puglia infatti conta oggi oltre quattro mila detenuti. Tra le proposte e le necessità, anche quella di intervenire sulla diagnostica a distanza dotandosi della tecnologia della telemedicina e del sistema delle cartelle cliniche elettroniche. Senza dimenticare la necessità di dare una risposta forte alla problematica relativa alla fragilità psichiatrica di detenuti e internati.

«La visita negli istituti penitenziari e l'incontro con i direttori in questi anni di attività politica - ha



detto Loredana Capone - mi hanno fatto comprendere quanti problemi ci sono purtroppo all'interno delle nostre carceri. Un primo passo è stato già compiuto con l'impegno che abbiamo assunto a programmare subito un incontro con l'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale della Regione Puglia per strutturare un progetto di telemedicina

Capone:
«Cure più efficaci per i detenuti»
Palese:
«Ora più raccordo con la sanità»

negli istituti penitenziari che renderebbe certamente meno onerosa ma soprattutto più efficace le cure per i detenuti».

L'assessore regionale alla Sanità, Rocco Palese, ha aggiunto che ognuno farà la propria parte: «Adesso dobbiamo concentrarci per risolvere tutti i problemi che nel corso di questi anni sono venuti a determinarsi. Non è troppo tardi ma dobbiamo certamente ripartire da un maggiore raccordo tra struttura sanitaria e struttura penitenziaria. Sono certo che ogni Asl possa e debba indicare un referente per l'assistenza sanitaria nelle carceri e sono altrettanto convinto che sia necessaria una formazione specifica per i sanitari che operano negli istituti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



Dal bollettino regionale altri 1.537 casi Lecce la più colpita: 513 nuovi contagi

Sono 1.537 i nuovi casi rilevati in Puglia ieri su 16.574 test giornalieri (9.2%) mentre 18 sono i decessi. Così la distribuzione per province: Bari, 381; Bat, 135; Brindisi, 103; Foggia, 242; Lecce, 513 e Taranto, 141. I residenti fuori regione sono 18, mentre 4 quelli non definiti. Le persone attualmente positive sono 79.320: 595 sono ricoverate in area non critica e 31 in terapia intensiva.

La campagna vaccinale



Quarta dose, si parte Somministrazioni al via per i “fragili”

Partirà oggi la somministrazione della quarta dose di vaccino anti Covid per i soggetti fragili. Si terrà un punto stampa alle ore 9.30 nell'area esterna agli ambulatori del Policlinico di Bari per spiegarne i dettagli: parteciperanno tra gli altri il presidente della Regione Michele Emiliano e l'assessore alla Sanità Rocco Palese. A ricevere il richiamo, a distanza di almeno 120 giorni dall'ultima dose, potranno essere le persone che presentano condizioni di estrema vulnerabilità per marcata compromissione della risposta immunitaria.

Per assicurare il massimo livello di adesione al booster da parte dei soggetti con marcata compromissione della risposta immunitaria, tutte le articolazioni e i professionisti coinvolti devono procedere alla chiamata attiva dei pazienti da vaccinare. Per esempio, spetta ai medici di Medicina Generale e ai Pediatri di libera scelta la somministrazione in favore degli assistiti in assistenza domiciliare o che non sono deambulanti. Oggi si comincerà dai pazienti estremamente vulnerabili, con una condizione di immunodepressione legata alla patologia di base o a trattamenti farmacologici, seguiti dai centri specialistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malattie rare



In Puglia 6mila bimbi assistiti dalla sanità

«La rete delle malattie rare è una delle eccellenze della Regione Puglia. In Puglia attualmente ne gestiamo due-mila con la rete Malattie rare pugliese. Ci sono migliaia di persone, quindi, che hanno bisogno di un'assistenza resa più complessa proprio dalla particolarità di malattie diverse una dall'altra». Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, in occasione della 15esima Giornata mondiale delle Malattie rare.

Ieri si è tenuto un webinar e durante l'incontro sono stati presentati i Comitati territoriali malattie rare pugliesi e le azioni messe in campo. In Puglia sono circa 25mila i malati colpiti da 2mila diverse malattie rare e ultrarare, di cui circa 6mila sono bambini. «Servono farmaci, strategie e informazioni - ha aggiunto Emiliano - E anche nel fascicolo elettronico, che la Puglia sperimenterà per conto di tutta l'Italia, ci sarà un ambito specifico sulle malattie rare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNA AL VIA

In coda per Novavax “Ho aspettato un anno di questo vaccino mi fido”

Nell'hub di Milano dove si somministra per la prima volta il nuovo farmaco
I dubbi di chi finora aveva esitato: “Speriamo di non avere effetti collaterali”

di **Manuela Messina**

MILANO – È stato il giorno degli indecisi. Dopo ben più di un anno dall'arrivo dei primi vaccini anti-Covid, ieri in tanti hanno “ceduto”. Senza entusiasmo, anzi con una buona dose di scetticismo e con numeri non certo da boom. Ma il vaccino “Nuvaxovid” di Novavax in parte è riuscito dove altri hanno fallito, nel convincere decine di persone ad archiviare

gli ultimi alibi e a vincere paure e resistenze. Per la prima volta ieri è stato somministrato in Lombardia, e in altre regioni tra cui Piemonte, Emilia Romagna, Sicilia e da oggi e per i prossimi giorni sarà reso disponibile in tutta Italia. Le dosi inoculate in tutto il territorio lombardo fino al tardo pomeriggio di ieri sono state 276, di cui 189 a over 50 che hanno l'obbligo vaccinale. La sua formulazione tradizionale con la tecnica delle proteine ricombinanti, già speri-

mentata dagli anni 80, ha convinto Stefano, 55 anni, lavoratore in proprio, che ha aspettato fino a ieri prima di farsi inoculare la sua dose al Palazzo delle Scintille, a Milano, uno dei 16 hub vaccinali lombardi. Proprio in questo centro le prime dosi somministrate ieri sono state oltre 70. «La verità è che non mi fido nemmeno di questo», ammette mentre aspetta il suo turno nella corsia dedicata alle prime dosi. A nulla erano servite nel suo caso le restrizioni

▲ A Milano

Le persone in coda per la somministrazione del nuovo vaccino Nuvaxovid della Novavax al Palazzo delle Scintille

dedicate ai non vaccinati, la massiccia campagna informativa, le rassicurazioni di medici e virologi. «Farlo adesso che i numeri dei contagi stanno scendendo mi sembra anche esagerato, visto tutto il tempo che ho aspettato, oggi. Però sono obbli-

gato per via del lavoro, quindi amen, chiudo gli occhi e lo faccio. Speriamo bene». Il nuovo preparato statunitense, il quinto disponibile in Italia dopo quello di Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson, era molto atteso e si spera possa sciogliere le ultime riserve. In Lombardia è stato riservato a tutti i maggiorenni e per il ciclo vaccinale primario (due dosi a distanza di tre settimane). «Non sono No Vax, ho fatto vaccini di tutti i tipi finora e non sono mai stata contraria nemmeno a questo, molte volte ho pensato di prenotare ma all'ultimo mi sono bloccata», spiega Marianna, 44 anni, anche lei tra i 67 che si sono vaccinati alle Scintille per la prima volta. «Novavax è stato realizzato con una tecnica consolidata, già sperimentata da diverso tempo, mi fido di più. Così mi sono presentata qui e ho smesso di pensarci». Tra i corridoi dell'hub milanese c'è anche Saverio, 58 anni, che schiva le telecamere presenti all'interno del centro, ma accetta di parlare solo senza mostrare il viso, dopo avere ricevuto il vaccino. «La puntura non spaventa nemmeno i bambini, lo so, dura pochi secondi. Speriamo adesso di non avere effetti collaterali. Ci tengo a dirlo, non sono mai sceso in piazza per protestare contro il Green Pass». Fino a ieri. «Su internet si legge di tutto e di più». Poco dopo da una delle tende spunta anche Salvatore, 57 anni. Lui e Saverio sono amici, sono venuti insieme per farsi coraggio. «Questo vaccino tradizionale mi dà più sicurezza. Il green pass nel mio caso non è servito a nulla, io avrei aspettato in ogni caso». Dario Laquintana, coordinatore del Palazzo delle Scintille, sottolinea: «Ci aspettiamo un po' di rialzo verosimilmente nel fine settimana, che sarà la vera prova». E il profilo di chi si è presentato ieri? «Sicuramente una persona spaventata, poco informata e non ha avuto la possibilità di avere chiarimenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1 Cosa è

Il vaccino Novavax utilizza nanoparticelle formate da più proteine Spike come antigeni per stimolare il sistema immunitario

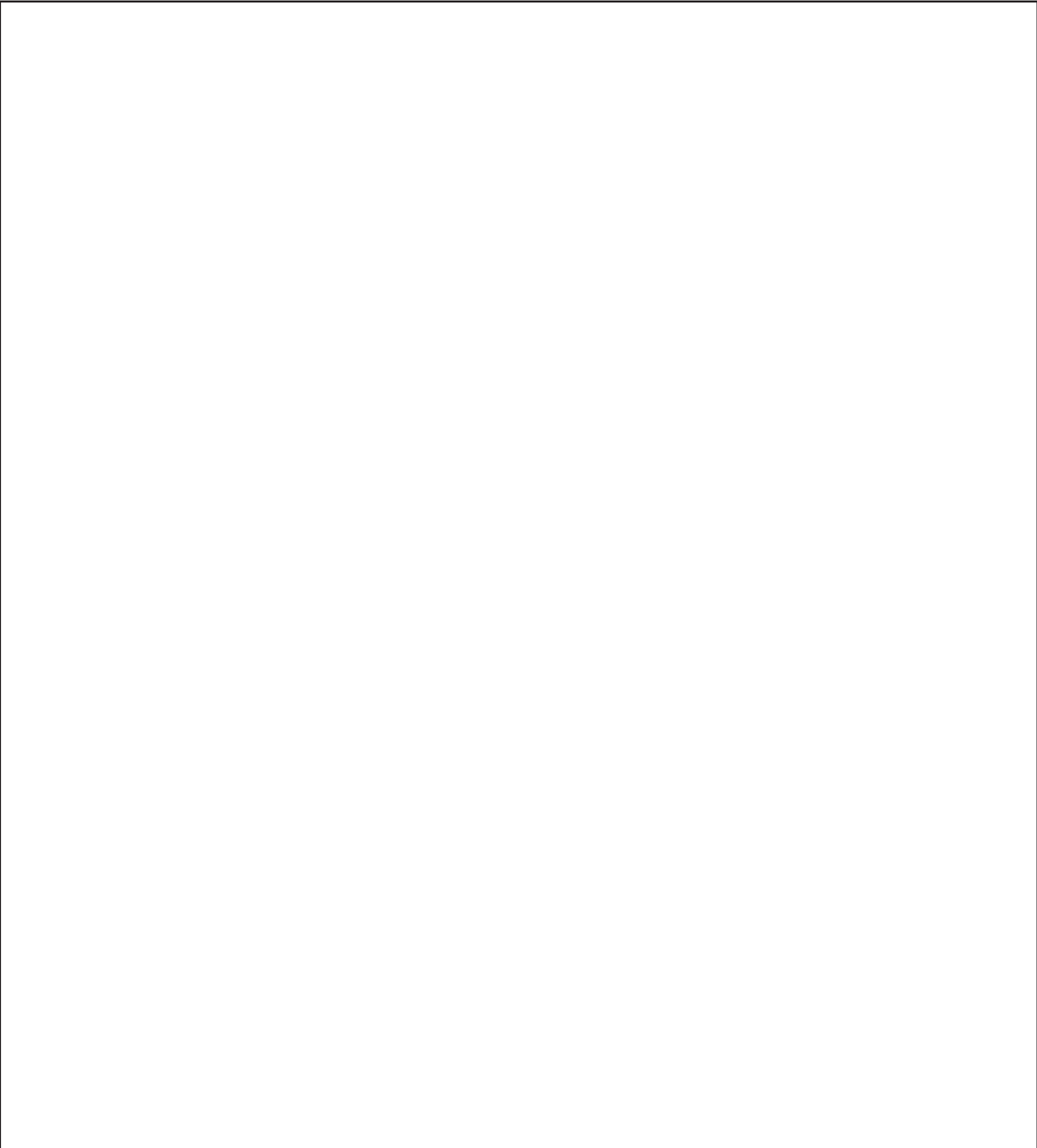
2 La tecnica

È quella usata per i vaccini contro Meningite, Epatite b e Papilloma virus. La sperimentazione ha coinvolto oltre 45mila persone

3 L'efficacia

Il farmaco ha un'efficacia dimostrata dell'89,7%. Il ciclo prevede due dosi a 21 giorni di distanza una dall'altra





La campagna

Vaccini, da giovedì Open day per dosi Novavax

A partire da giovedì 3 marzo partiranno negli hub della Asl di Bari le somministrazioni con il nuovo vaccini anti Covid Novavax. Il nuovo siero sarà a disposizione con accesso diretto tutti i martedì e giovedì nei seguenti centri vaccinali: Fiera del Levante a Bari, Alberobello, Altamura, Molfetta, Polignano a Mare e Sannicicola di Bari. L'accesso, come già accade per le altre vaccinazioni, continua ad essere libero, senza necessità di prenotazione. “Il Novavax è il primo vaccino anti Covid a base di proteine al-

lestito con metodiche tradizionali – spiega Letizia Rizzo, coordinatrice hub del Dipartimento di prevenzione – e ha la stessa efficacia degli altri vaccini”. All'Asl di Bari sono state assegnate 21.300 dosi, consegnate oggi alla farmacia dell'ospedale di Venere, centro di stoccaggio e di distribuzione aziendale. Anche la Asl Bat ha organizzato due giornate di open day per la somministrazione di vaccino Novavax ai cittadini di età superiore ai 18 anni. Gli hub vaccinali di Andria, Barletta, Bisceglie e

Trani saranno attivi il 3 e il 5 marzo dalle 9 alle 12,30: l'accesso sarà garantito senza prenotazione. Partirà invece oggi la somministrazione della quarta dose di vaccino per i soggetti fragili. A ricevere il richiamo, a distanza di almeno 120 giorni dall'ultima dose, potranno essere le persone che presentano condizioni di estrema vulnerabilità per marcata compromissione della risposta immunitaria. Per assicurare il massimo livello di adesione al booster da parte dei soggetti con marcata compro-

missione della risposta immunitaria, ci sarà la chiamata attiva dei pazienti da vaccinare. Spetta ai medici di Medicina generale e i pediatri di libera scelta, invece, la somministrazione agli assistiti in assistenza domiciliare o che non sono deambulanti. Intanto la circolazione del Covid in ambito scolastico in provincia di Bari è in netto calo: sono infatti 606 i casi registrati nella settimana 21-27 febbraio, il 30% in meno rispetto alle 857 positività tracciate nei sette giorni precedenti. – **red.cro.**

Il bollettino

1.537

I positivi
Sono 1.537 i nuovi casi rilevati su 16.574 test giornalieri eseguiti (con una incidenza del 9.2%). La maggioranza a Lecce, 513 e poi Bari, 381

18

Le vittime
Le persone positive sono 79.320 e di queste 595 sono ricoverate in area in area non critica e 31 in terapia intensiva

TARANTO - Partito a luglio 2019 con l'obiettivo di creare una rete unita contro il cancro, a favore della tutela della salute e del benessere della popolazione di Taranto, il progetto "Salute e qualità di vita a Taranto" sostenuto da Fondazione Con il Sud è oggi nel pieno della sua terza annualità sul territorio. Un triennio inevitabilmente segnato dalla pandemia che ha senza dubbio aggravato le difficoltà di un'area già profondamente segnata dall'alta incidenza delle patologie tumorali.

In questo contesto progressivamente mutato, i partner Cooperativa Il Ponte, Associazione Punto di Inizio, A Sud e Csv Taranto, coordinati da Fondazione Ant in veste di capofila, hanno comunque portato avanti la pianificazione di attività a sostegno del benessere della popolazione, affrontando nel contempo tutti gli ostacoli dovuti all'emergenza sanitaria. In questo particolare frangente, poter disporre di diverse competenze e della forte motivazione tipica del settore non profit ha permesso alle attività di continuare, "re-inventandosi" dove necessario o adattandosi secondo le migliori strategie operative e di sicurezza in tutti i casi.

Cuore del progetto è l'assistenza medico-specialistica gratuita che l'équipe multidisciplinare di Fondazione Ant porta direttamente a casa dei pazienti oncologici, assicurando cure, supporto psicologico e tutto quello che è necessario al malato e alla sua famiglia per una miglior qualità della vita.

Nel primo anno di attività, comprensivo dei primi durissimi mesi di inizio pandemia, sono stati 928 i pazienti assistiti a domicilio dall'équipe Ant. Di questi, 383 residenti nella città di Taranto, in particolare 52 in aree particolarmente difficili quali i quartieri de I Tamburi e Paolo VI. Il secondo anno del progetto, dal luglio 2020, ha visto via via stabilizzarsi la situazione dell'emergenza pandemica e Ant si è confermata un punto di riferimento fondamentale per i malati e i loro familiari, favorendo la presa in carico il più possibile globale delle loro esigenze. Fino al giugno 2021 i pazienti presi in carico sono stati 944, in gran parte residenti nella città di Taranto e in particolare nei quartieri de I Tamburi e Paolo VI. Nel secondo semestre 2021 fino al febbraio 2022 i pazienti assistiti da Ant sul territorio sono stati 653 portando a oltre 2500 le persone che complessivamente hanno ricevuto le cure domiciliari Ant in due anni e mezzo.

Nell'ambito delle attività tese a migliorare la qualità della vita del paziente, è stata portata avanti anche

SALUTE E QUALITÀ VITA. Il progetto finanziato da Fondazione con il Sud

Nonostante la pandemia Ant ha assistito oltre 2.500 persone malate di tumore



un'importante attività formativa destinata ai professionisti per l'impianto del Picc, catetere venoso centrale indispensabile in alcune situazioni per facilitare la somministrazione di terapie endovenose, trasfusioni e supporto nutrizionale, eliminando in sostanza la necessità di ripetute punture venose. L'intervento viene eseguito a casa dei malati, sotto guida ecografica e verifica finale tramite elettrocardiogramma. Il posizionamento del Picc a domicilio evita al malato - e ai suoi familiari - di doversi recare appositamente in una struttura ospedaliera, e consente di restare nel comfort della propria casa pur mantenendo tutti gli standard di sicurezza e di appropriatezza previsti dai protocolli internazionali. Il finanziamento ha permesso l'acquisto dei materiali e l'attività di formazione, che è proseguita anche nei momenti più difficili del primo lockdown, e ha consentito di inserire i Picc a 120 pazienti, selezionati da Ant a seconda della necessità terapeutica, in due anni e mezzo.

All'assistenza medico-specialistica si sono accompagnate poi le cure tutelari come la cura dell'igiene e la movimentazione dell'allettato, in un'ottica di benessere globale del paziente. Coordinate da Ant ed erogate concretamente dalla Cooperativa Il Ponte, partner del progetto, le cure tutelari sono un servizio molto apprezzato non solo dal malato, ma anche dai suoi caregiver già gravati dal peso emotivo e psicologico dell'assistenza oncologica. La richiesta di questo tipo di intervento assistenziale è fortemente cresciuta nel corso del secondo anno di progetto, anche alla luce dell'emergenza pandemica. Complessivamente, in due anni e mezzo, sono state offerte 2.880 ore di assistenza tutelare.

Il progetto sostenuto da Fondazione Con il Sud nel suo complesso insiste molto sul concetto di "qualità di vita", considerando la persona oltre la malattia, volendo vederne non solo gli aspetti prettamente legati all'ambito sanitario, ma anche sociale e psicologico. Per questo è stato fon-

damentale poter dare continuità alle attività di socializzazione sviluppate dall'Associazione Punto di Inizio che ha adattato i programmi previsti per il secondo anno di progetto - dopo il successo del Corso di cucina salutare tenutosi nell'autunno 2019 - ideando un corso di arte-terapia realizzabile on line, attraverso la piattaforma Zoom. Il corso ha contribuito a migliorare l'empowerment dei partecipanti, producendo importanti risultati in termini di auto-percezione del miglioramento delle proprie skill, fondamentali in particolare per una persona malata, quali la capacità di affrontare le situazioni difficili e la capacità di affrontare il dolore fisico e psicologico. Complessivamente i partecipanti alle attività di socializzazione nei primi due anni di attività sono stati 78.

La necessità di attenzione verso il benessere, la prevenzione primaria e l'attenzione alle tematiche ad essi connesse sono i temi al centro dell'intervento di A Sud che porterà avanti anche nei prossimi sei mesi

l'attività di promozione dei corretti stili di vita già avviata nel gennaio 2020 con una tre giorni di seminari che ha visto il coinvolgimento di 90 cittadini. Il focus su questi temi è stato tenuto alto grazie ai successivi webinar realizzati durante la primavera 2020 che hanno raggiunto un buon indice di partecipazione da parte della cittadinanza.

Il progetto a favore del benessere della cittadinanza prosegue il proprio impegno nella prevenzione oncologica, da sempre tassello fondamentale per la salute della popolazione e oggi davvero urgente alla luce dei tanti ritardi nei controlli e nei programmi di screening dovuti alla pandemia. Adattando le attività ai dovuti protocolli di prevenzione del Covid-19, Fondazione Ant ha potuto realizzare le visite di prevenzione previste per il secondo anno e recuperare quelle non realizzate nel corso del primo anno di attività (causa pandemia), arrivando a offrire visite di prevenzione ginecologica e senologica a 237 cittadine tarantine. Le visite, accolte con grande entusiasmo e partecipazione della cittadinanza, hanno registrato il tutto esaurito nel giro di poche ore dall'apertura delle prenotazioni.

La cassa di risonanza di queste attività è stata potenziata dal lavoro di Csv di Taranto, attivamente coinvolto nell'organizzazione della conferenza stampa e dei successivi rilanci delle attività realizzate da A Sud che hanno permesso di coinvolgere più di 500 cittadini. Il lavoro di collante e di propulsore della comunicazione di Csv di Taranto ha consentito a tutte le iniziative realizzate dai diversi partner di avere la corretta visibilità durante i primi due anni e mezzo di progetto e continueranno ad averne a favorire la più ampia circolazione possibile delle informazioni nella rete.

SANITÀ. Il progetto Aress coinvolge anche la Asl Taranto. Il ruolo dell'Unione Europea

Salute e prevenzione per gli over 55



● Anche la Asl Taranto è coinvolta nel progetto Aress, con il sostegno della UE

TARANTO - Anche Asl Taranto, grazie a AReSS Puglia, partecipa al primo studio osservazionale "Stili di vita e Promozione della Salute negli over 55", del progetto Gatekeeper, finanziato dalla Comunità Europea e coordinato dalla Regione Puglia. L'obiettivo è quello di verificare la possibile incidenza dell'Intelligenza Artificiale tramite cellulare per "modificare" comportamenti scorretti ed effettuare scelte di vita salutari. Per questo, è partita la ricerca dei circa 10mila cittadini over55, senza patologie conclamate, residenti nelle province di Taranto, Lecce e Bat, che saranno protagonisti della ricerca. I partecipanti alla ricerca dovranno scaricare sul proprio cellulare una applicazione gratuita, tramite la quale riceveranno con cadenza quotidiana messaggi che li orienteranno nell'assunzione di stili di vita salutari. Un vero e proprio "allenatore virtuale" che provvederà a portare alla loro attenzione una selezione di contenuti e risorse realizzate da fonti autorevoli che li motiveranno, per esempio, a mantenersi il più possibile in movimento, a mangiare frutta e verdura in quantità adeguata, a mantenere i migliori cicli veglia-sonno. Per partecipare alla ricerca, i residenti a Taranto e provincia in possesso dei requisiti richiesti (età superiore ai 55 anni, nessuna patologia conclamata) dovranno compilare sul portale Gatekeeper.puglia.it una

semplice scheda con i propri dati, esprimendo la disponibilità a partecipare allo studio. Sarà la stessa intelligenza artificiale a formare i due gruppi dello studio osservazionale: il gruppo di sperimentazione e il gruppo di controllo. Entrambi i gruppi, tramite la app, potranno beneficiare di un monitoraggio e di una raccolta automatizzata di alcune informazioni legate al proprio stile di vita, quali ad esempio il livello di attività fisica, nel pieno rispetto della privacy. I dati saranno consultabili in tempo reale e nell'arco del tempo da parte di ogni partecipante. In particolare, nel caso del gruppo di intervento, i partecipanti riceveranno anche consigli mirati e informazioni "personalizzate" per mantenersi attivi e in salute il più a lungo possibile. "Siamo orgogliosi di essere impegnati in questo progetto - afferma Gregorio Colacicco, direttore generale Asl Taranto - poiché il tema dell'invecchiamento della popolazione deve essere ormai al centro dell'attenzione. Corretti stili di vita e la prevenzione delle malattie sono più che mai

importanti non solo a causa delle ricadute delle malattie legate all'invecchiamento sulla sostenibilità dei sistemi sanitari ma anche per la rilevanza della qualità della vita e di un invecchiamento attivo e indipendente". Lo studio osservazionale "Stili di vita e Promozione della Salute negli over 55" permetterà di valutare, secondo i criteri della ricerca scientifica, se e come l'intelligenza artificiale può effettivamente influenzare in maniera positiva gli stili di vita, diminuendo per esempio ricoveri o la percentuale di manifestazione di nuove patologie. Lo studio effettuerà inoltre una valutazione costo-efficacia, permettendo di comprendere il valore complessivo dell'utilizzo di questa tipologia di intelligenza artificiale. I dati che emergeranno dallo studio saranno dunque rilevanti per orientare il futuro impiego di tali applicazioni all'interno di strategie di invecchiamento attivo e in salute della popolazione.

"Questo ambizioso progetto - continua Colacicco - ha un approccio nuovo e concreto che fa uscire la sanità dagli ospedali per raggiungere il cittadino lì dove vive. La prevenzione, la promozione di stili di vita virtuosi, la diagnosi precoce sono pietre fondanti di una sanità al servizio del cittadino, che non è impegnata solo nella cura delle malattie ma anche nella promozione della salute".

LA PANDEMIA

Covid, in Puglia altri diciotto decessi

TARANTO - Netto calo di tamponi e contagi, resta ancora alto però il numero dei decessi: questo il quadro che emerge dall'ultimo bollettino Covid.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 16.574 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.537 casi positivi, così suddivisi: 381 in provincia di Bari, 135 nella provincia Bat, 103 provincia di Brindisi, 242 in provincia di Foggia, 513 in provincia di Lecce, 141 in provincia di Taranto, 18 casi di residenti fuori regione, 4 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 18 decessi. I casi attualmente positivi sono 79.229; 595 sono le persone ricoverate in area non critica, 31 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.7293.786 test; 734.229 sono i casi positivi; 647.246 sono i pazienti guariti; 7.663 sono le persone decedute.

I casi positivi sono così suddivisi: 243.162 nella provincia di Bari; 72.451 nella provincia Bat; 68.243 nella provincia di Brindisi; 115.199 nella provincia di Foggia; 127.836 nella provincia di Lecce; 99.590 nella provincia di Taranto; 5.313 attribuiti a residenti fuori regione; 2.435 di provincia in definizione.

A livello nazionale, i dati della mortalità in Italia per il periodo al periodo 1-15 febbraio segnalano valori superiori all'atteso sia al nord (+4%) che al centro-sud (+15%), in particolare a Torino, Genova, Rimini, Ancona, Terni, Roma, Latina, Napoli, Taranto, Palermo, Catania e Siracusa. Ma il rapporto settimanale di sorveglianza Sismg al 15 febbraio evidenzia una mortalità in calo sia la nord che al centro-sud rispetto alla settimana precedente. Un confronto tra ondate di Covid evidenzia che nell'ondata in corso, l'impatto è minore rispetto alle precedenti. Nella quarta l'eccesso di mortalità è del 13% rispetto al 30% nelle prime 2 ondate.

L'andamento della mortalità giornaliera e settimanale per le 48 città incluse nel sistema di sorveglianza Sismg evidenzia nell'ultima settimana una mortalità in calo o in linea con la settimana precedente in tutte le città.

La mortalità mostra in gran parte delle città valori in calo rispetto alla settimana precedente in linea con l'atteso ad eccezione di alcune classi di età dove si registra ancora un eccesso: a Torino tutte le classi ad eccezione della classe 75-84 anni; Genova nella classe 75-84 anni; a Roma nella classe 75-84 e 85+ anni, a Napoli nella classe 0-64 anni; a Palermo nella classe 65-74 anni.

Scende al 17%, di un punto percentuale, l'occupazione dei reparti di area non critica da parte dei pazienti Covid negli ospedali italiani, secondo il monitoraggio giornalieri di Agenas a ieri sera. Stabile invece la situazione delle intensive all'8%. In tutto sono 4 le regioni (Lombardia, Molise, Piemonte e Veneto) e le due province autonome di Bolzano e Trento a registrare entrambi i valori sotto la soglia critica del 10% per le intensive e del 15 per i reparti.